

ancora.... La curiosità del colto pubblico corre affannosamente sulla traccia di queste ombre togate di magistrati che corrono da una città ad un'altra, curvi sotto l'immane pondo dell'incarto processuale e..... sotto il più grave pondo della responsabilità morale che loro incombe.

Questo processo vale davvero la pena di essere discusso. Non nascondiamo quindi che un po' di curiosità è pure in noi, che pur troppo siamo diventati indifferenti a moltissime cose, per vedere come si risolverà questo garbuglio giudiziario che ha fatto parlare per mesi e mesi l'Europa intera.

Intanto — dato che la voce sia ascoltata dalla modesta tribuna mia — vorrei dire ai magistrati togati e non togati: mai come in questa occasione si è presentata la opportunità di rendere quella giustizia che è l'anelito segreto di tutte le anime.

In questo processo noi vedremo svolgersi tutti gli elementi più disparati della vita e della delinquenza sociale, le figure più caratteristiche. Nello stesso tempo, mai come in questo processo si vide tanta laboriosa ricerca della prova, sulla quale forse del resto non è già più il più piccolo dubbio.

Tuttavia il diritto della difesa è sacro; salvo quando è precisamente il contrario, cioè profano..., anzi sacrilego....

A parte questa ultima considerazione alla quale io però non do grande importanza, penso che sarà bene andare cauti tutti; parlo di quelli che devono sentenziare in fatto e in diritto, procedendo nella ricerca.

Rispette adunque al grande dolore di un padre che è circondato dal fascino della stima e dell'ingegno; rispetto ad una donna che si trova in una situazione assai delicata; rispetto a un giovane che arrivato al limite della giovane vita operante, si vede d'un tratto piombato in un baratro terribile di sospetti e di accuse tremende. Rispetto a tutti, anche alle figure secondarie non saranno dimenticati dalle maggiori, che si trovano in un istante così impreveduto — qualunque sia la loro responsabilità — così culminante della vita, sospesi fra due abissi alpini colti dal capogiro della vertigine.

Ma, occhio vigile a tutto e a tutti. A dirla, io non credo più alle fandonie filosofiche che ci insegnavano all'Università e che io mi affrettavo a studiare il meno possibile, avendo odorato che avrebbero solo servito (insieme al resto) a provocare il rialzo degli onorari (cosa anche questa rispettabile, del resto).

Le storielle sulla utilità e necessità sociale del colpevole punito dalla legge mi paiono omai massime di un autore rispettato, ma fuori smercio....

Da tanti anni che sono in questo ingranaggio, più o meno simpatico, della giustizia, non mi sono accorto mai che le sentenze abbiano potuto modificare anche lievemente la psiche umana.

Per me la giustizia è una funzione essenzialmente amministrativa, senza alcuna efficacia moralizzatrice.

Quindi credo che, condanna più condanna meno, assolutoria più, as-

solutoria meno - il mondo cammina sempre sui soliti regoli.... immorali.

Tuttavia il mio essere rimane offeso come se ricevesse una ferita, quando vedo che la verità vera, non quella che viene declamata dai giuriconsulti o dai togati giudicanti (che sono talora indotti in errore) viene in qualche modo violata, mascherata, deturpata, dimezzata, frantumata dalle mille arti che fioriscono e fioriranno sempre in tutte le civiltà del mondo.

Quando sento proclamata una verità vera, io mi sento quasi risorgere tutte le fedi che ho perduto per sempre; quando vedo che il suggello della frode ha preso il posto del suggello della verità, provo una violenta reazione contro i cercatori di questa frode e un senso di sconforto profondo scorgendo il cumulo di manchevolezze legali che permettono agli astuti di ingannare la giustizia e di addormentare gli incaricati di amministrarla.

Potrei dire presso a poco quale esito avrà il processo di cui parlo; ma taccio su ciò perchè non è mai bene anticipare i giudizi.

Attendo solo di vedere (sia pure inutilmente) se tutto l'enorme macchinario processuale accusatore, defensionale e di parte civile, procedendo per la grande via soleggiata della giustizia, non lascerà travedere a l'occhio indagatore e inesorabile se sotto il grande tendone che renderà meno brucianti i raggi del sole, non passi merce eterogenea.

ARGOW.

NOTIZIE VARIE

Le opere di Mazzini

Il Re ha firmato il decreto che autorizza il Ministro della Pubblica Istruzione a stampare, per conto dello Stato, le opere di Giuseppe Mazzini.

La cura di questa pubblicazione verrà affidata ad una commissione composta di Nathan, Villari, Soggi, Carducci e Filippo Mariotti.

Per evitare gli scontri ferroviari

Sulla linea tramviaria di Camaiore-Viareggio è stata fatta, con felice esito, la prova di un apparecchio per evitare lo scontro dei treni, dovuto ad un giovane operaio ebanista, Angelo Luporini di Lucca, che per molti anni ha lavorato nei cantieri di Tolone.

Ogni macchina dovrebbe avere un apparecchio elettrico per un contatto lungo la strada ferrata; se nella stessa direzione viaggiasse un treno, detto apparecchio darebbe l'allarme che non deve cessar fino a tanto che la linea non è sgombra.

La legge sul riposo festivo sepolta dalla Camera

La votazione sul progetto di legge per il riposo festivo obbligatorio diede il seguente risultato:

Votanti	239
Favorevoli	87
Contrarii	152

Morta a 111 anni!

E' morta a Napoli nell'età di 111 anni una notissima popolana, Teresa Appierto.

Il popolino ha affollato i botteghini del lotto giocando i numeri della morte.

Per la scuola e pei maestri Il progetto Orlando

La Commissione che esamina il disegno di legge sui provvedimenti delle scuole e dei maestri elementari, ha compiuto l'esame del progetto e raccolti i risultati per la discussione.

I quesiti saranno comunicati ai ministri del tesoro, dell'istruzione e della guerra.

Esposizione di Milano

La Stazione-Merci Modello

Della Sezione dedicata ai Trasporti Terrestri (strade, carreggio, ciclismo, automobilismo, ferrovie a vapore elettriche ed altri sistemi, aeronautica, posta, telegrafia, telefonia, ecc., ecc.) sezione che sarà parte importantissima dell'Esposizione di Milano 1906 noi già demmo ampie notizie.

Ritorniamo però oggi sull'argomento perchè siamo in grado di aggiungere interessanti particolari.

Per dare a questa Mostra il fascino della vita e del moto, per evitare la monotonia che deriverebbe dal disporre il materiale inerte in lunghe gallerie, nelle quali il profano mal saprebbe orientarsi, il Comitato Esecutivo vagheggiò e tradusse in atto l'idea di creare un centro ferroviario animato, riproducendo il dok di una stazione merci marittima, in cui quanto si conosce di più moderno e di nuovo nella meccanica dei Trasporti, sia collocato in azione, per modo che tutti abbiano a farsi una idea precisa della sua ragione d'essere, del suo modo di funzionare e dei vantaggi che presenta.

A questo scopo, in unione colle Società ferroviarie italiane fu allestito il progetto di una installazione che fosse interessante per tutti i visitatori, con grues portuali, argani, cabestani, carrelli trasbordatori elettrici, scaricatori di cereali, segnalazioni e quanto altro si collocherebbe in una modernissima stazione ferroviaria per merci. In questo centro ferroviario dovranno poter manovrare le locomotive a vapore ed elettriche ed i treni, allo scopo di dimostrare la praticità delle segnalazioni e degli scambi automatici. Perciò il progetto di stazione modello comprende tratti rettilinei per oltre trecento metri ed uno sviluppo di binarii di quasi 5 chilometri.

Fu appunto la necessità di questa vasta area, difficilmente trovabile nel Parco, ove si vogliono rispettare il più che sia possibile i grandi viali e le belle piantagioni, che fece sorgere la prima idea, oggi concretata in ogni particolare, di portare in Piazza d'armi parte dell'Esposizione. Una volta poi ammesso il principio, che non tutta

l'Esposizione dovesse essere racchiusa nella cerchia del Parco, altre sezioni cercarono sede più idonea in Piazza d'armi. Tra queste ricordiamo la galleria del lavoro per le arti industriali, la quale ha già raccolto un numero grandissimo di adesioni, sia dall'Italia che dall'estero.

Occorreva allacciare le due branche dell'Esposizione con un mezzo rapido che desse al visitatore la possibilità di passare dall'uno all'altro campo senza dover uscire dal recinto della Mostra.

Anche a questo i valenti tecnici che fanno parte del Comitato hanno provveduto col progetto di una ferrovia elevata, sopra un viadotto ferroviario che avrà la portata di riversare in Piazza d'Armi parecchie migliaia di visitatori ogni ora, percorrendo la distanza di un chilometro in pochi minuti.

La lotta contro la fillossera

La Giunta generale del bilancio ha di questi giorni esaminata la relazione dell'on. Dott. Casciani sul bilancio dell'agricoltura.

La discussione fu lunga ed animata. Vi parteciparono, fra gli altri, Boselli, Daneo e Rizzetti, che parlò sulla fillossera, insistendo per l'abbandono del sistema esplorativo e distruttivo, che costa ben 660.000 lire all'anno, senza profitto adeguato, e sostenne invece l'impiego di tali stanziamenti, magari aumentati, per l'impianto di vivai di viti resistenti alla fillossera, unica salvezza per i nostri vigneti, mediante graduale ricostituzione.

A questo proposito è utile ricordare che or fa un mese al convegno dei docenti di cattedre ambulanti di agricoltura, che ebbe luogo in Roma, in una conferenza, il valente professore Grassi attaccò con fine critica l'opera del Governo da 25 anni intorno ai provvedimenti fillosserici e in particolare il metodo distruttivo, che, iniziato classico nelle vigne di Valmadrera nel 1879 ed applicato in seguito classico od attenuato fino ad oggi nelle varie provincie infette, ci condusse allo stato attuale delle infezioni fillosseriche, che desumiamo dall'elenco dei Comuni fillosserati o sospetti, compilato in questi giorni dal nostro Ministero di agricoltura.

Eccolo:

La provincia di Udine ha 10 Comuni infetti, Treviso 12, Brescia 33, Bergamo 60, Como 105, Sondrio 6, Milano 12, Pavia 13, Novara 62, Torino 10, Cuneo 2, Alessandria 12, Portomaurizio 80, Genova 14, Bologna 1, Livorno 7, Pisa 26, Firenze 10, Siena 3, Arezzo 5, Grosseto 3, Perugia 3, Teramo 5, Roma 2, Cosenza 17, Bari 12, Lecce 2, Catanzaro 55, Reggio Calabria 76, Messina 96, Palermo 72, Trapani 14, Sassari 82, Cagliari 40. In tutto vi sarebbero 863 Comuni infetti.

Ciò che si traduce in una diffusione annua comprendente oltre 40 Comuni, non tenendo conto del fatto che alle 34 provincie citate bisogna ancora aggiungere Catania, Siracusa ed altre